

Finanziato con 4 milioni di euro dal programma europeo Horizon 2020

Il robot "Mario" a supporto dei malati di Alzheimer lieve

Un grande sguardo espressivo, corpo robusto e tablet in mano. Si chiama Mario ed è un robottino progettato per aiutare i malati affetti da Alzheimer lieve, che da pochi giorni è approdato a Catania all'interno del Cnr. Il gruppo di ricerca insieme all'azienda di consulenza R2M Solution ha promosso una tre giorni con tutti i partner europei per programmare le attività di test con i pazienti che inizieranno a settembre. Figlio del progetto di ricerca europeo denominato MARIO (www.mario-project.eu), un sistema di gestione dell'invecchiamento attivo e di successo mediante l'uso di un ausilio robotico. Il programma, rivolto ai pazienti che soffrono di demenza, è stato finanziato con 4 milioni di euro dal programma europeo Horizon 2020.

Il robot MARIO è stato sviluppato sulla base dell'automa Kompai della Robosoft e offrirà un supporto mnemonico e sociale ai pazienti che soffrono di demenza senile e ai loro familiari che spesso non sono nelle condizioni di prendersi cura di loro. Si muoverà su ruote e comunicherà con il proprio assistito anche attraverso un tablet integrato, posto sul davanti, e attivato con la voce. Mario potrà telefonare, leggere le notizie, ricordare gli orari dei pasti o delle pillole, dialogare con il paziente, aiutarlo a riportare alla mente i ricordi personali e monitorare il loro stato di salute per fornire ai medici un excursus storico

e calcolarne il livello di demenza.

L'Alzheimer è la forma più diffusa di demenza degenerativa ed è causata da alcuni difetti genetici che provocano la distruzione dei neuroni del cervello e colpisce circa il 5% delle persone con più di 60 anni. Si manifesta solitamente dopo i 65 anni e provoca alterazioni nelle funzioni cerebrali, rendendo sempre più difficili anche le più normali attività quotidiane. Colpisce memoria e

funzioni cognitive, riduce o annulla la capacità di parlare, ragionare e pensare creando stati di confusione e disorientamento spazio-temporale fino alla totale perdita di autonomia.

Per il progetto sono stati coinvolti dieci istituzioni europee tra enti

di ricerca, università, ospedali e amministrazioni pubbliche. Per l'Italia, oltre all'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza, hanno un ruolo fondamentale anche il gruppo di Valentina Presutti del CNR-ISTC, che svolge la ricerca necessaria per dotare il robot di capacità di comprensione e ragionamento, e l'azienda R2M Solution rappresentata da Massimiliano Raciti, che oltre a contribuire allo sviluppo tecnologico si prenderà cura di rendere MARIO un prodotto commerciale. Gli altri enti europei coinvolti sono: National University of Ireland Galway, ROBOSOFT, RU Robot, Ortelio, City of Stockport, Caretta-Net, University of Passau.

